

Istituto Scolastico
“Santa Giovanna Antida”

Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria



Piano Triennale Offerta Formativa

ANNI SCOLASTICI 2021/2024
D.P.R. N. 275 DEL 1999 E LEGGE N. 62 DEL 2000, LEGGE
107/2015

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO
DELLA SEZIONE PRIMAVERA, SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMO
CICLO D'ISTRUZIONE
D.M. 254 DEL 16 NOVEMBRE 2012, IN G.U. N. 30 DEL 5 FEBBRAIO 2013



“...povertà e umiltà di fronte a se stessi e a tutto; carità per Dio e per il prossimo; semplicità di vita orientata in Dio solo, unificata dall'amore e dal servizio che ne è l'espressione...” (-ctz- S.G.Antida)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015; che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente Scolastico, chiamato a definire al Collegio dei Docenti, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico costituisce la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. L'autovalutazione in atto nelle scuole è iniziata con la stesura del RAV, parte integrante del PTOF. Ogni istituzione scolastica potrà ricondurre le sue finalità generali sia al comma 1 della legge, sia alle risultanze del RAV.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante e parte integrante del PTOF compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2021 – 2024

CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini frequentanti in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2018 – 2021 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Consiglio D'Istituto con la Direzione secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola.
- E' approvato dal Consiglio D'Istituto e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).

Il PTOF è reso pubblico attraverso:

- l'affissione all'Albo della Scuola
- la pubblicazione sul sito web della Scuola
- la pubblicazione sulla piattaforma ministeriale "Scuola in chiaro"
- la distribuzione di una sintesi ai genitori all'atto dell'iscrizione alle scuole del nostro Istituto.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Amministratori, Direzione/Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio d'Istituto ha approvato questo P.T.O.F. in data: 05/01/2021



L'ISTITUTO SCOLASTICO
S. GIOVANNA ANTIDA

- L'Istituto Scolastico di S. Giovanna Antida si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai due ai dieci anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.
- Esso si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, attuando il diritto alle pari opportunità e al successo formativo di tutti.
- Consolidare l'*Identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità, quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità locale
- Sviluppare *autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, potere esprimere insoddisfazione elaborando la frustrazione; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni e assumendo comportamenti consapevoli.
- Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere, esplorare, osservare, ascoltare, comprendere, descrivere, raccontare, rappresentare.
- Vivere esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni; stabilire regole condivise, dialogare, ascoltare, porre attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, riconoscimento dei diritti e doveri di tutti, porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

L'ISTITUTO SCOLASTICO NEI DOCUMENTI NAZIONALI: FINALITA' EDUCATIVE E AMBITI DI SVILUPPO

Il Piano dell'offerta formativa:

- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- segue le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" per la Scuola dell'Infanzia e Primaria secondo quanto previsto dal D.M 254 del 16 Novembre 2012, in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013;
- è un documento attraverso il quale si può conoscere nello specifico la proposta Pedagogica Educativa Didattica, i servizi e tutti gli aspetti gestionali organizzativi della Scuola. Vi si trova un po' di storia dell'Istituto, le finalità, gli obiettivi, il metodo, gli strumenti, gli spazi, le risorse, i tempi, gli appuntamenti e le informazioni, ma soprattutto il desiderio di offrire un'opportunità di crescita per tutti/e i/le bambini/e, genitori ed insegnanti nella condivisione dei valori educativi cui la scuola s'ispira.

Le Leggi n. 133 e 169 del 2008 confermano e integrano le normative sull'autonomia scolastica e gli orari delle attività educative.

Dal Decreto Legislativo 19 Febbraio 2004, nr. 59 art. 1

1. La scuola dell'Infanzia e primaria prevedono un percorso di otto anni, concorrono all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

2. E' assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia e primaria. A tali fini si provvede attraverso ulteriori decreti legislativi di cui all'art. 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53, nel rispetto delle modalità di copertura finanziaria definite dall'art. 7, comma 8, della predetta legge.

PREMESSA

- Educare Istruendo, fare emergere dai bambini/e ciò che hanno dentro, se stessi; *Insegnare* significa lasciare un segno. I segni che vorremmo lasciare ai bambini/e sono: *la condivisione, socializzazione e convivenza*, cioè imparare a stare con l'altro, dividere con gli altri, vivere socialmente con gli altri; *la passione* per ciò che si fa; *non avere timore di sbagliare; il rispetto* per se stessi e gli altri.
- Il Patrimonio culturale, ciò che è riferito ai padri, ai posteri è il seme che porta frutto e resta nel tempo: mestieri, luoghi, tradizioni, linguaggi, detti, canzoni, feste e momenti di ritrovo.
- Preparare i bambini alla vita, stato di attività naturale di un organismo che mette in moto e coordina le funzioni inerenti alla sua conservazione, sviluppo e riproduzione e alle sue relazioni con l'ambiente e gli altri organismi – il vivere particolare di ogni

individuo – il corso delle cose umane – ciò che dà valore, significato all'esistenza – ciò che è necessario materialmente.

- La cura, come preoccupazione materna primaria, io tengo a te e me ne preoccupo, tu mi riguardi, mi interessi.
- Lo stile educativo, il modo di essere, comportarsi, esprimersi. Idea dei bambini/e ricchi di molte competenze e potenzialità, con una visione realisticamente positiva che mira alla valorizzazione del sé, della persona come *essere unico ed irripetibile*.
- Pedagogia del benessere, del gusto del bello, arte, musica.
- Ambiente, luogo accogliente dove ricevere e cogliere, stimolante e contenente allo stesso tempo, spazi che aiutino a conoscersi e ri-conoscersi, un ambito dove ritrovarsi e stare bene.
- Dal rapporto tra Insegnante e Genitore, al confronto tra educatore e educatore, nel rispetto degli spazi di partecipazione e delle specifiche funzioni.

STILE EDUCATIVO... EDUCARE E INCLUDERE:
UN'ESPRESSIONE DELL'AMORE
ORIENTAMENTO PEDAGOGICO DI SANTA GIOVANNA ANTIDA

Il collegio dei docenti ha manifestato l'esigenza di ridefinire l'efficacia della propria azione educativa facendo propri il carisma della Santa fondatrice Giovanna Antida Thouret e lo spirito innovativo della riforma. Suore e personale laico sono chiamati insieme a camminare nell'impegno educativo, a sintonizzarsi nell'attenzione alle nuove povertà culturali, morali, umane oltre che materiali; a trasformare luoghi educativi in laboratori dove condividere un progetto educativo e un carisma di carità, progetti che mirino al "Bene Comune", alla "Reciprocità" e "Prossimità". La carità come anima dell'educazione e principio di formazione. Giovanna Antida ha sempre cercato di arrivare al cuore della persona, aiutandola a costruirsi dal di dentro: il cuore è il luogo dell'educazione vera ed è solo parlando al cuore delle persone che si riesce ad educare. Giovanna Antida è una donna che vive ciò che insegna: "La ragione, le maniere dolci e persuasive guadagnano il cuore..." La volontà della fondatrice è che Suore e personale lavorino con Amore rispettoso e attento verso gli alunni, un "amore vigilante" di chi pone lo sguardo sulla persona affidata, uno sguardo che va oltre ciò che si vede all'esterno, uno sguardo oltre i limiti del presente. Un'azione pedagogica educativa didattica che sappia responsabilizzare e rendere consapevole la persona delle proprie azioni, che sia esigente nella fermezza dei riferimenti.

L'azione educativa è efficace nella misura in cui scaturisce dall'incontro tra persone. Ogni persona è un essere in relazione.

La relazione è educativa solo se è il risultato di un amore gratuito che si pone nella prospettiva del mistero dell'educazione, quale mistero di vita. L'interesse per la persona deve sempre essere singolare, per vincere il pericolo dell'indifferenza che ferisce.

La relazione educativa è autentica quando:

- Tende all'accettazione profonda dell'altro, del cuore della persona;
- Riesce a scoprire il positivo che c'è nell'altro;
- Desidera che l'altro sia felice;
- C'è fiducia reciproca;
- Sa godere della prossimità;
- C'è lo spazio per comunicare, dialogare, discutere;
- Si condividono le esperienze di vita;
- E' possibile fare progetti insieme;
- C'è la disposizione interiore a comprendere e perdonare;

- C'è la consapevolezza di dovere dare un esempio sereno di crescita, un modello di fecondità vitale, una testimonianza di vita evangelica.

L'Amore (inteso come dar fiducia, credito, coraggio, stima, comprensione al proprio interlocutore) è il più rivoluzionario paradigma educativo, preventivo, riabilitativo, socializzante che supera i limiti personali e che coinvolge, in modo integrale, le persone in un comune processo di crescita.

“Lavorate generosamente nella vigna del Signore, ingranditela, quanto lo permette per la sua gloria” (L.SdS 6.06.1825, in LD, p. 413)

Le persone che si dedicano ad una missione così interessante e importante, delicata qual è l'educazione, secondo Giovanna Antida, devono possedere le seguenti qualità: dei comportamenti irreprensibili, una condotta esemplare, un'adeguata preparazione culturale e professionale, un carattere dolce e ad un tempo fermo e costante; uno spirito solido, un'onestà provata, uno zelo evidente, una saggia pietà, il talento di comunicare il sapere (cfr. R. 1820, p. 275).

Oggi non è più possibile, però, pensare all'azione educativa come patrimonio del singolo educatore. La collaborazione è fonte di arricchimento e, allo stesso tempo, la necessità di procedere in modo progettuale, elaborando percorsi educativi condivisi, verificandoli con regolarità per renderli sempre più “a misura” delle persone che ne sono destinatarie. Da ciò la necessità di un cambio radicale di prospettiva sui “soggetti dell'educazione”, Il primo ed il più importante è che l'educando sia collocato al centro del sistema formativo. L'insegnante accompagna l'accesso al mondo reale anziché trasmettere informazioni, fa da mediatore tra l'educando e la realtà esterna, distinguendo e facendo chiarezza delle molteplici informazioni. E' importante non perdere il contatto con la realtà del territorio in cui si vive. Noi viviamo, conosciamo, cresciamo insieme agli altri. Oggi è necessario entrare nell'orizzonte globale e multimediale del processo di costruzione dei saperi. La conoscenza è soggettiva, per questo l'intervento educativo ha bisogno di essere continuamente personalizzato. L'educazione è formativa se riesce a rendere partecipe il soggetto coinvolto nel percorso di crescita e a fargli acquisire delle competenze che gli permettano di agire nel mondo per trasformarlo e se lo rende in grado di mettersi in relazione con gli altri, potenziando la sua capacità di confrontare e di valutare le situazioni che sperimenta. La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni potenzialità ed interessi superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino. Quindi la scuola e i suoi operatori sono chiamati a creare canali di comunicazione tra le varie agenzie educative al fine di ampliare sempre più le reti della solidarietà. Inoltre, oggi, non è più possibile soddisfare la molteplicità dei bisogni con risposte uniformi o strutture unitarie, ma l'offerta va diversificata attraverso un intervento di rete. Il territorio è una risorsa a cui attingere per realizzare un servizio educativo sempre più ricco e qualificato. A nostra volta, vogliamo dare un contributo e porci come risorsa del territorio. Lavorare in rete è un modo di vivere, di scambiarsi informazioni, competenze, di confrontarsi e migliorarsi per il bene dell'uomo e della donna che siamo chiamati a servire nell'educazione.

IL NOSTRO ISTITUTO: UN PO' DI STORIA, LA SUA IDENTITA'

Nel 1921 l'arciprete della Parrocchia S. Lorenzo di Mandello del Lario, Don Bai Rossi, desideroso di offrire alle famiglie la possibilità di educare cristianamente i figli, invitò le Suore della Carità di S. Giovanna Antida a venire a Mandello per aprire una scuola cattolica materna ed elementare. Le Suore accettarono l'invito e così il 1° novembre 1921 vennero aperte la Scuola elementare parrocchiale all'oratorio maschile in via Bertola e la Scuola materna in via Monastero dove le suore avevano anche la loro abitazione.

I parroci succeduti a Don Bai Rossi non si sentirono di affrontare la spesa per una nuova costruzione dato l'aumento degli alunni.

La Superiora Provinciale, Suor Domenica Costantini e la comunità delle Suore di Mandello, convinte dell'importanza e della validità della Scuola Cattolica, contando sui sacrifici di tante suore di Carità, che lavoravano in diverse opere assistenziali (ospedali, case di riposo, carceri, istituti, scuole, ...), decisero di costruire una nuova scuola in via Manzoni 40, dove vi era una casa di riposo per suore anziane.

Benedisse e pose la prima pietra della cappella Mons. Ambrogio De Battista, vescovo missionario in India. Erano presenti: il Reverendo Arciprete di Mandello, Don Giuseppe Castelli, il sindaco geom. A. Tagliaferri, alcuni membri della Giunta Comunale, la Superiora Provinciale Suor Domenica Costantini, diverse suore e tanti alunni della scuola.

Il 1° ottobre 1963 i bambini della Scuola Materna poterono iniziare l'anno presso la nuova Scuola dedicata a S. Giovanna Antida. Il 5 novembre dello stesso anno anche gli alunni della Scuola Elementare vennero trasferiti presso il nuovo edificio scolastico. In seguito nell'anno 1965 venne riconosciuta la parifica ministeriale e nell'anno 2000 la parità. Nell'anno scolastico 2006/2007 l'Istituto scolastico completa il primo ciclo d'istruzione con la scuola secondaria di primo grado che nel novembre 2007 ottiene la parità. Nel giugno del 2015 a seguito del non raggiungimento del numero minimo previsto d'iscrizioni, si è purtroppo costretti a interrompere l'esperienza della secondaria di primo grado.

Questa scuola ha continuato il suo cammino formativo ottimizzando le risorse umane e strutturali offerte dagli Enti Locali presenti sul territorio e adeguandosi alle diverse e molteplici esigenze delle famiglie che riflettono i problemi e i bisogni di una società in continuo evolversi. Questa stessa società, protesa principalmente al mondo del lavoro, ha spinto la famiglia a ricercare anche nella scuola una effettiva risposta alle proprie necessità. Una risposta che vuole essere un concreto aiuto nella crescita globale di ciascun bambino e non una soluzione di comodo.

“L'alfabetizzazione culturale” e “l'educazione alla convivenza democratica” vanno coniugate armonicamente nell'azione di una nuova comunità educante quale si prefigura con l'attuazione dell'Autonomia Scolastica.

Nel nostro Istituto operano religiose e laici che lavorano in modo instancabile per progettare e realizzare interventi che mirano allo sviluppo della persona umana “nella sua identità globale, trascendentale e storica” e al suo successo formativo, valorizzando le diversità. La scuola appunto fornisce all'alunno le “chiavi” del sapere che lo rendono capace di orientarsi nel mondo e relazionarsi con gli altri. Essa favorisce la sua maturazione in relazione alla acquisizione di autostima e di una positiva immagine di sé che sono tappe fondamentali di una personalità equilibrata.

L'azione educativa della nostra scuola, che si distingue come scuola per tutti, è originata da una profonda carità verso i ragazzi, oggi senza grandi valori, schiavi dei nuovi idoli di una società che li emargina e li priva della loro infanzia, con la presenza di famiglie disgregate. Il bacino d'utenza dell'Istituto comprende i comuni di Mandello del Lario, Abbadia Lariana, Lierna e circondario.

Il P.T.O.F. è il piano generale dei servizi scolastici in relazione alle proposte culturali, alle scelte educative e agli obiettivi formativi, coniuga la dimensione nazionale del curricolo con quella "locale", lasciata alla piena disponibilità delle scuole. I Docenti di questa scuola si sono impegnati ad attuarlo e a valutarne i contenuti secondo i criteri di flessibilità degli interventi, l'integrazione tra le diverse iniziative, la responsabilità di assunzione dei compiti, l'aderenza alle nuove linee proposte dall'autonomia.

- L'Istituto Scolastico S. Giovanna Antida svolge un servizio pubblico a vantaggio di tutti i bambini, senza finalità di lucro. Essa è parte integrante del tessuto sociale della Comunità di Mandello del Lario
- L'Istituto si avvale della figura di Direzione con funzioni di Coordinamento Pedagogico Didattico e Gestionale Organizzativo, degli insegnanti laici qualificati come da normativa vigente e del personale ATA.

EDUCARE ISTRUENDO

- Una scuola che intende *EDUCARE ISTRUENDO* non può ridurre tutto il percorso della conoscenza alla semplice acquisizione di competenze.
- La prima domanda da porre riguarda *"CHI EDUCHIAMO"*. Il nostro compito è quello di educare *"LA PERSONA": UN ESSERE UNICO ED IRRIPETIBILE*.
- Ogni bambino/a ha la necessità di essere educato, nel senso etimologico del termine, che deriva dal latino *e-ducere, tirar fuori*: ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà. E la realtà è fatta di persone, di fatti, di eventi, del presente e del passato, di cui il presente è figlio.
- La difficoltà di questo percorso è data dal disagio che molti bambini/e e giovani vivono: le paure, le incertezze, la solitudine, l'idea di una vita vuota e senza senso sono il sottofondo di quel malessere diffuso, *espressione di un eccesso di AVERE e di una carenza di ESSERE*.
- La scuola deve essere in prima linea nella battaglia contro questo vuoto: un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione. Primo fra tutti, il rispetto di sé e degli altri, generato dalla consapevolezza che esiste un valore intangibile: la dignità di tutti e di ciascuno, nessuno escluso.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'Insegnamento della Religione Cattolica trova naturalmente spazio e valorizzazione nell'offerta formativa dell'Istituto. È valore fondante anche per le scelte metodologiche, la vita di comunità, l'impostazione didattica ed operativa. Tutta la vita nella Scuola è impostata in riferimento ai valori cristiani. C'è apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza e esprime la Scuola è quella della fede cattolica. Si favorisce la partecipazione comunitaria di alunni, famiglie e scuola a iniziative, funzioni e momenti condivisi della pratica e della ritualità cattolica. La presenza,

nel contesto scolastico, dell'Insegnamento della Religione Cattolica è legata, in base al nuovo Concordato, a motivazioni culturali e pedagogiche.

Iscrivere i propri figli alla Scuola Cattolica significa introdurre un valore aggiunto, umano e spirituale. Significa accostarsi a una disciplina scolastica che porta con sé riferimenti fondanti per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui siamo inseriti. L'Insegnamento della Religione Cattolica viene svolto in conformità alla dottrina della Chiesa e assume, al tempo stesso, le finalità della Scuola, integrandosi in modo coerente nell'esperienza didattica. La finalità dell'Insegnamento della Religione Cattolica nella nostra Scuola è contemporaneamente la maturazione della personale esperienza di fede dell'alunno, ma anche il pieno sviluppo della personalità di ciascuno, così come è sottolineato nel Concordato fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana. L'insegnamento della religione avviene a opera dell'insegnante di classe, che è in possesso del titolo di studio adeguato e dell'idoneità diocesana.

LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

- Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici.
- Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria.
- Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.
- La scuola comprende, insieme, l'apprendimento e "il sapere stare al mondo", occupandosi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione.
- L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi e la piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della LIBERTÀ e dell'UGUAGLIANZA (articoli 2 e 3 della Costituzione).
- L'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari storico – sociali.
- La scuola del nuovo millennio tiene conto quindi di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio fra persone e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

- Insegnare le regole del vivere e del condividere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.
- L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo il bambino nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.
- La scuola si apre al territorio circostante nel rapporto con le comunità di appartenenza, locali e nazionali, in una stretta connessione con il territorio.
- Il compito della scuola è un educare istruendo, riconoscendo il valore dell'Istituzione scolastica quale luogo privilegiato per l'educazione e l'istruzione. "Dall'insegnare ad apprendere" a quello "dell'insegnare a essere". "Dal fare didattica, all'essere in didattica". L'essere in didattica significa essere consapevoli che l'educazione non può prescindere dall'essere in relazione, e la relazione è l'incontro tra insegnante e alunno.
- L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.
- La promozione e lo sviluppo di ogni singola persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Il sistema educativo proposto mira alla formazione dei bambini/e in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quelle del territorio, paese, città dove si vive, siano quella nazionale, quella europea, quella mondiale.
- Per educare alla cittadinanza unitaria e plurale, una via è la conoscenza e trasmissione delle tradizioni e memorie nazionali, delle radici storiche. A tal fine è indispensabile la valorizzazione dei beni culturali, materiali, artistici, idee e valori territoriali.

PER UN NUOVO UMANESIMO

- Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'Umanità.
- A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.
- La scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:
 - Insegnare e ricomporre i grandi oggetti della conoscenza – l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia – in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.
 - Essere capaci di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e tecnologie,

di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze, di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.

- Diffondere la consapevolezza sui grandi problemi dell'attuale condizione umana, il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, la ricerca di una nuova qualità della vita. Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperienza, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali.

CENTRALITA' DELLA PERSONA

- Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla PERSONA che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale, con la singolarità e complessità dell'individuo, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Essere unico ed irripetibile!
- Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.
- La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli alunni stessi.
- Lo stare bene a scuola

GLI ALUNNI

- I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità. Sono portatori speciali e inalienabili di diritti.
- I bambini portano la loro storia, si pongono domande sul mondo e la vita.
- Ogni bambino è, in sé, diverso e unico e riflette anche le diversità degli ambienti di provenienza.
- I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.
- La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

L'Istituto accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

L'Istituto vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

L'Istituto tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la

scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio dei Docenti con gli insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e da altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

L’Istituto si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La diversità di ognuno diventa risorsa e ricchezza per tutti.

Per favorire l’inclusione verranno attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.

Si concorderanno, con l’aiuto di un mediatore culturale, le modalità dell’inserimento nella scuola.

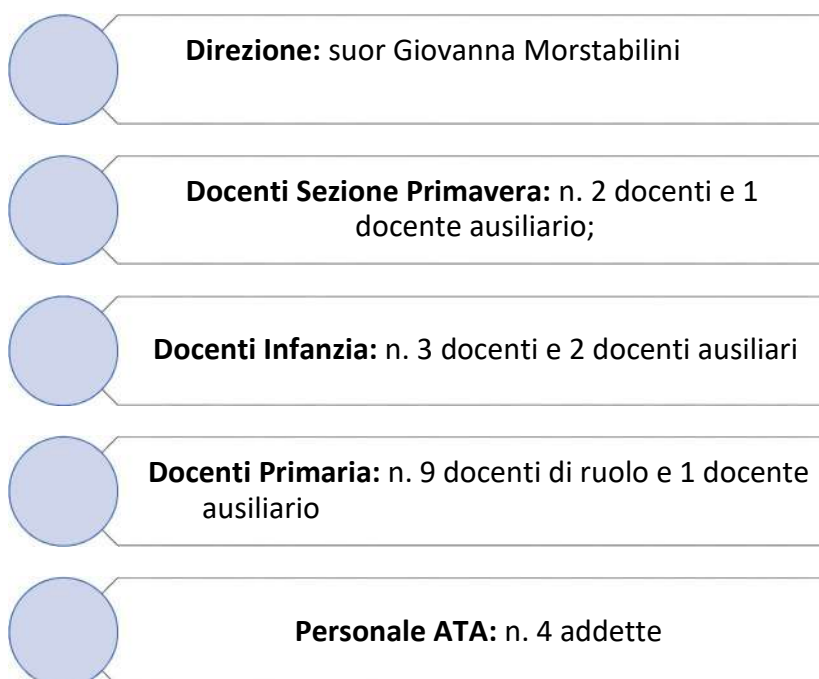
Verrà fatto conoscere l’ambiente e verranno spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all’accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche.

LA FAMIGLIA

- Condivisione del progetto educativo da parte della famiglia.
- La scuola ha l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, non solo nei momenti critici, ma relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e si supportino nelle comuni finalità educative.
- Occorre che il patto tra la scuola e la famiglia diventi l'elemento portante della cornice culturale delineata.
- Non c'è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito di educare Istruendo senza la condivisione della famiglia.
- Nel massimo rispetto delle responsabilità, dei ruoli, delle funzioni, dei mandati, la scuola favorisce il coinvolgimento e la partecipazione dei Genitori.

ORGANIGRAMMA



SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA

I DOCENTI

- Insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi è indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente accogliente.
- Lo stile educativo si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, osservazione del bambino, presa in carico del suo "mondo", sostegno e incoraggiamento dei suoi apprendimenti e autonomie.
- La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività promuovendo un contesto educativo attraverso un'appropriata regia pedagogica. La professionalità si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione, la riflessione sulla pratica.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- L'Istituto si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento.
- *Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni* che si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare loro ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.
- *L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza*, l'esplorazione, i rapporti con i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio, e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.
- L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.
- *Lo spazio accogliente*, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e socialità.
- *Il tempo disteso*, nel quale è possibile giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità.
- *La documentazione*, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- *Lo stile educativo*, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- *La partecipazione*, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

- *Libertà di organizzazione*, la formazione di gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali si dispone.

LE FINALITÀ

- **SVILUPPARE L'IDENTITÀ** significa accompagnare i bambini nella costruzione di un sé positivo, maturando l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, stare bene e sentirsi sicuri. Imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità
- **SVILUPPARE L'AUTONOMIA** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel sapere fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **SVILUPPARE LE COMPETENZE** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- **SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA / EDUCAZIONE CIVICA**

La legge del 20 agosto 2019 prevede l'introduzione dell'educazione civica nelle scuole dell'infanzia per favorire "il graduale sviluppo dell'identità personale, della percezione di quella altrui, delle differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative didattiche e delle attività e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni."

*La legge richiama il principio della **trasversalità** del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese. **Fare educazione civica significa** scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura, "comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali." Questi contenuti, dunque, fanno riferimento in particolare ai valori della Costituzione a allo sviluppo sostenibile e possono facilmente essere desunti anche dai "Traguardi per lo sviluppo delle competenze" presenti nelle **Indicazioni nazionali per il curricolo** presenti in ogni campo di esperienza.*

Essendo la nostra una scuola cattolica facciamo riferimento al contributo che l'IRC può

offrire per realizzare l'educazione civica. Il punto di partenza è sempre che il particolare deve essere inserito nel globale: per il cristiano il globale è il disegno di Dio, la sua dottrina e i suoi valori.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA DIDATTICA 2021-2024

La programmazione triennale 2021-2024 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di classe
- attività di intersezione
- attività di scuola aperta
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

STRUTTURA DELLA SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA

Il piano terra offre ampi e luminosi spazi consistenti in un androne, due corridoi, quattro aule, due bagni, infermeria e uno spazio per il riposo pomeridiano dei più piccoli. Il seminterrato ospita la cucina, la mensa, un ampio salone per la ricreazione e "l'aula delle magie" per il laboratorio creativo. Gli spazi esterni all'edificio permettono un adeguato utilizzo a scopo ricreativo perché ricchi di verde e di zone d'ombra, nonché di un parco giochi di recente realizzazione. I bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia "S. G. Antida" sono di età comprese tra i tre e i cinque anni, mentre i bimbi frequentanti la sezione Primavera sono di età compresa tra i due e i tre anni.

La scuola è attenta ai bisogni e ai diritti del bambino integrando l'azione educativa della famiglia. Assumendosi come finalità specifica l'educazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità, in assidua collaborazione con la famiglia, mira a favorire in lui la maturazione dell'entità umana, potenziandone l'autonomia. Nello stesso tempo contribuisce a rafforzarne le competenze di base, attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali ed espressivi, in continuità con il nucleo familiare. Ne emerge una scuola come sistema aperto, che mira ad accogliere la complessità delle esperienze del bambino, i suoi diritti, i bisogni educativi e tutto ciò converge nell'area dell'educabilità e del benessere attraverso la progettualità educativa e la collaborazione con la famiglia e il territorio. La nostra scuola, dunque, si pone quale luogo di vita autentico per il bambino, nel fornire occasioni preziose e irripetibili di crescita, di socializzazione e di apprendimento. Per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi delineati, si ritiene fondamentale, l'instaurazione di rapporti di collaborazione con i genitori, nel senso di una biunivoca cooperazione scuola- famiglia, consapevoli dei valori-interessi complementari, di cui entrambe le entità sono portatrici, al fine di permettere la formazione equilibrata del bambino, che scaturisce anche dalla sintonia dell'azione educativa.

La nostra scuola mira a coniugare i "Quattro pilastri dell'educazione" fondati su quattro tipi fondamentali di apprendimento:

- Imparare a conoscere
- Imparare a fare
- Imparare a vivere insieme
- Imparare ad essere

Ciascuno di essi si raccorda intrinsecamente con gli obiettivi cognitivi e gli obiettivi relazionali.

STILE ORGANIZZATIVO

La scuola accoglie i bambini dai due ai sei anni; è composta da tre sezioni ed una sezione Primavera, a tempo pieno. È offerto il servizio mensa, organizzata attenendosi alla tabella dietetica prevista e curata dall'ASL.

- **ORARIO GIORNALIERO E SETTIMANALE:** la scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 15.30, con la possibilità di estendere l'orario con un pre e dopo scuola a seconda delle esigenze familiari.
- **ORARIO GIORNALIERO E SETTIMANALE PER LA SEZIONE PRIMAVERA:** è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 15.30 con la possibilità di ridurre o prolungare la permanenza a scuola secondo le esigenze di ogni singolo bambino.

STRUTTURAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la "Routine Quotidiana". Tali momenti sono ricchi di significato per il bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana. La routine consente al bambino di affrontare in modo più sereno il tempo scuola. Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento.

GLI SPAZI

Gli spazi della scuola sono pensati e strutturati come luoghi educativi per attività specifiche, dove i bambini sentono forti i riferimenti che li contraddistinguono.

- L'androne è il luogo dell'incontro, del saluto e di prima accoglienza.
- La sezione è il luogo dell'inserimento quotidiano, ma anche quello dell'incontro con i compagni e le insegnanti.
- I servizi igienici sono il luogo della crescita dell'autonomia, del controllo e delle pratiche quotidiane.
- Il laboratorio è il luogo adibito ad attività espressive-pittorico-manipolative.
- Il salone è il luogo per la ricreazione.
- Spazi all'aperto attorno all'edificio
- Aula con lavagna Lim.

USO DEGLI SPAZI

In ogni sezione si è cercato di predisporre zone percettivamente e funzionalmente separate. Ogni spazio ha una specifica valenza educativa ed affettiva per i bambini, che possono accedervi liberamente. Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati, in base ai livelli di età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni.

In ogni sezione gli Spazi sono così identificati:

- Spazio del Gioco Simbolico

- Spazio del Tappeto
- Spazio della Lettura
- Spazio di Costruzioni e Gioco Strutturato.

SCELTE DIDATTICHE

La nostra Scuola dell'Infanzia prevede un'organizzazione delle sezioni per fasce di età eterogenee.

Pertanto, in tale prospettiva, verranno attuati, nel corso degli anni scolastici, diversi laboratori dove le attività si svolgeranno in modo da consentire la rotazione dei gruppi di bambini per fasce omogenee e delle insegnanti. Nella prassi educativa-didattica, la nostra Scuola dell'Infanzia accoglie una prospettiva pedagogica che sostiene il valore fondamentale dell'esperienza nei processi di apprendimento. Il fare è inteso come esperienza manipolativa, motoria e percettiva. Rendendo attive le mani, le emozioni e i pensieri dei bambini è possibile promuovere la conoscenza consapevole e attiva come una necessità del pensare e del vivere. In tal modo il bambino diventa il reale protagonista del reale processo di costruzione della propria conoscenza e pertanto nelle scelte metodologiche di carattere ludico, interattivo, narrativo ed esplorativo si cerca di rispettare i bisogni formativi e le risorse di ciascuno. Il bambino spinto dai propri interessi apprende attraverso un processo di elaborazione ed integrazione di molteplici prospettive, informazioni ed esperienze, offerte dal confronto e dalla collaborazione con i pari e con l'adulto di riferimento. Le docenti, pertanto, hanno ritenuto opportuno mettere in atto il laboratorio creativo-manipolativo a sezioni aperte, suddividendo i bambini per fasce d'età in modo tale che ogni gruppo possa interagire con i pari e le insegnanti. Particolare attenzione viene data alla componente sociale e relazionale, convinti che imparare a vivere bene insieme stia alla base di un efficace processo educativo. A tale scopo vengono valorizzati i contesti relazionali che privilegiano la scoperta di sé e dell'altro attraverso il dialogo, l'ascolto, il confronto e la partecipazione a comuni progetti di vita e di apprendimento. Riteniamo infatti che l'assunzione e la formazione dello stile cooperativo possano realizzarsi in contesti concreti di gioco e di ricerca, in cui l'impegno cognitivo sia sostenuto da valenze emozionali ed affettive. L'intenzione è che ogni bambino/a, dentro la propria differenza, sia in grado di riconoscere l'esistenza di altri punti di vista e la concreta possibilità di partecipazione ad un progetto comune, in cui azioni e intenzioni siano condivise.

VERIFICA, VALUTAZIONE, DOCUMENTAZIONE

Durante il percorso, si darà valore all'osservazione mirata e sistematica dei prodotti realizzati dai bambini (rappresentazioni grafiche, schede operative ...) e dei loro processi attivi (dialoghi, atteggiamenti, grado di partecipazione, ...). Si terrà conto dei livelli di padronanza relativi alle conoscenze, alle abilità, alle strategie di ciascuno, rispettando i bisogni, le attitudini e le caratteristiche personali di ogni bambino. Intesa in questo senso, la valutazione che verrà effettuata, costituirà un processo formativo continuo, riconoscendo anche la consapevolezza che il bambino ha delle proprie conquiste. Un altro importante strumento di verifica e autoverifica è quello della documentazione, che permette di tenere memoria di quanto avviene nella scuola, di costruire significati condivisi e di "lasciare traccia" delle proprie esperienze educative. Altre fonti di documentazione saranno i prodotti realizzati in piccolo gruppo e gli eventuali "doni" che i bambini creeranno per la famiglia.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

“La Scuola si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (infanzia e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, il comune, ...).”

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dalla sezione Primavera all'Infanzia , dall'infanzia alla scuola primaria viene stilato un progetto che prevede:

- momenti di gioco guidati e attività organizzate tra bambini della sezione Primavera e bambini della scuola dell'Infanzia
- Visita dei bambini dell'infanzia alla Scuola Primaria: i bambini dell'ultimo anno d'infanzia entrano nel contesto Scuola Primaria favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Insegnanti dell'infanzia per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

REVISIONE DOCUMENTO PER L'ANNO 2020/2021

Alla luce delle nuove esigenze e istanze educative, come da circolare MIUR del 28/09/2020, aggiorniamo il presente documento con le seguenti revisioni attuate nell'anno 2020/2021:

- EPIDEMIA SARS-COVID19
- ADEGUAMENTO ALLA LEGGE DEL 20/08/2019 E AL D.M. DEL 22/06/2020
- AGGIORNAMENTO A SEGUITO DELLE INDICAZIONI SULLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

EPIDEMIA SARS-COVID 2019

Il periodo di chiusura dei servizi della prima infanzia, determinato dall'emergenza COVID 19, ha rappresentato un tempo di grande fatica per i genitori, ma soprattutto per i bambini.

In un periodo evolutivo così particolare , la dimensione della socialità e del consolidamento di

relazioni significative all'interno e all'esterno della famiglia ha evidenziato la necessità di garantire una tempestiva ripresa delle attività dei servizi , nel contesto di un rapporto sociale ed educativo qualificato e nel rispetto delle norme volte a contenere e prevenire i rischi del contagio, ma anche delle caratteristiche e peculiarità di questa fascia di età con particolare riguardo allo sviluppo e alla crescita armonica.

Si sono attuati, dunque, i seguenti protocolli di sicurezza:

1. Si è provveduto ad eliminare dalle aule qualsiasi armadietto ed oggetto che occupi spazio.
2. Tutti gli ambienti sono stati sanificati dall'impresa "ACQUARIA".
3. Ogni sezione è stata dotata di un depuratore dell'aria.
4. Gli alunni dovranno rispettare sia il luogo di entrata e di uscita che l'orario scaglionato comunicato alle famiglie senza eccezioni senza ritardi.
5. Evitate di portare a scuola oggetti o giochi da casa.
6. I genitori e accompagnatori non potranno entrare nello stabile; quotidianamente verrà loro misurata la temperatura e fatto firmare un modulo nel quale dichiarano di non essere sottoposti alla misura della quarantena, di non essere positivi al COVID19 e di non aver avuto stretti contatti con soggetti positivi negli ultimi 14 giorni.
7. All'ingresso i bambini saranno accolti dalla propria insegnante la quale provvederà a: rilevare la temperatura corporea, sanificare le mani, aiutarli nel cambio delle scarpe e nell'indossare il grembiule.
8. Viene assicurata la stabilità dei gruppi, evitando: attività di intersezioni, l'utilizzo promiscuo degli stessi spazi da parte dei bambini dei diversi gruppi, vengono garantite stabilità e continuità di relazione con le stesse figure adulte.
9. Il pasto verrà consumato nelle aule, garantendo aerazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo il consumo del pasto.
10. Lo spazio per il riposo pomeridiano, per i piccoli che ne hanno bisogno, è stato organizzato nelle aule del piano superiore (ogni sezione ha la sua aula) per l'infanzia, mentre i piccoli della sezione primavera riposano in uno spazio a loro dedicato adiacente alla sezione.
11. Sia il cortile che il salone della scuola sono stati suddivisi in isole dove ciascuna sezione può giocare a rotazione, dopo essere state igienizzate, separatamente senza mischiarsi.

ADEGUAMENTO ALLA LEGGE DEL 20/08/2019 E AL D.M. DEL 22/06/2020

Vedi paragrafo **SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA / EDUCAZIONE CIVICA** pag. 18

AGGIORNAMENTO A SEGUITO DELLE INDICAZIONI SULLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Durante l'emergenza COVID19 per il nostro ordine di scuola non si è parlato di DAD ,ma di LEAD (Legame educativo a distanza) , un canale irrinunciabile di comunicazione sociale ed emotiva . È su questa premessa e convinzione che l'impegno dei docenti è stato quello di garantire, in accordo con la dirigenza ed il coordinamento della rete FISM, un servizio educativo caratterizzato da tempi dilatati , scadenze fittizie, incontri pomeridiani saltuari che non gravassero sull'organizzazione familiare già appesantita dal telelavoro e dal calendario scolastico dei figli che frequentano gli ordini di scuole successive.

In punta di piedi e procedendo per prove ed errori le docenti , mettendo a frutto le competenze vecchie e nuove, hanno dato forma alla "classe virtuale" implementandola giorno dopo giorno

con attività e materiali e cercando di renderla uno strumento funzionale a “ mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza” , così come ha raccomandato la nota MIUR del 17/03/2020 scorso.

SCUOLA PRIMARIA

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola Primaria paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria.

I docenti progettano le attività didattiche ed educative del curricolo per le classi a loro affidate, con visione orientativa a lungo termine. La programmazione dell'offerta formativa triennale avviene ai sensi del comma 2 della legge 107 per "il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali". Le scelte generali e di impostazione vengono operate collegialmente dai docenti.

OFFERTA FORMATIVA

In linea di continuità con quanto portato avanti da anni nel nostro Istituto con la formazione docenti e con la finalità di offrire ai nostri alunni ampi orizzonti di istruzione e di educazione al passo con i tempi, l'offerta formativa triennale manterrà e potenzierà i seguenti obiettivi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e all'inglese
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle attività musicali e artistiche, mettendo a frutto le disponibilità e le competenze interne e mediante il coinvolgimento di strutture e risorse presenti sul territorio;

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri e la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati all'educazione ambientale, alla conoscenza e al rispetto dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle strumentazioni tecnologiche per lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni;
- potenziamento delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- apertura pomeridiana della scuola dopo le lezioni per attività di varia natura, legate a particolari attitudini o interessi degli alunni (arte, danza, madrelingua inglese...).

METODOLOGIA

Le scelte metodologiche e didattiche sulle quali si fonda il Piano dell'Offerta assumono come impegno comune la direttiva di voler trasmettere ai propri alunni un significativo bagaglio di conoscenze e di sapere ma, con questo, anche l'attitudine a riflettere sui contenuti in modo personale e autonomo e ad elaborare, con la guida e la supervisione dell'insegnante, le molteplici connessioni che attraversano il mondo dei saperi. L'orientamento condiviso e praticato nelle scelte comuni è quello di offrire agli alunni esperienze concrete e varie su cui riflettere, esercitare il pensiero, acquisire conoscenze, abilità, competenze. Partire dalle esperienze è la base per comprendere la natura, la cultura, la società e la storia nelle quali gli alunni sono immersi per aprirsi la via a orizzonti più vasti.

L'attività laboratoriale nella scuola primaria non è un aspetto aggiuntivo della didattica, ma importante attività educativo – didattica per raggiungere gli obiettivi delle singole discipline con strumenti, modalità, tempi e spazi personalizzati, quindi più funzionali ad assicurare ad ogni allievo il successo formativo. L'alunno mentre agisce impara, perché è attivo, consapevole della situazione didattica che sta vivendo, interagisce, cooperativo e rispettoso degli impegni.

La metodologia si fonda sulla centralità dell'alunno che diviene il protagonista del proprio percorso di apprendimento.

AMBIENTE FORMATIVO

L'ambiente di apprendimento nella nostra scuola primaria è di tipo:

- cooperativo attraverso la pratica di attività individuali e di gruppo, attraverso le quali tutti possano imparare da tutti e avere aiuto e sostegno anche dai compagni;
- laboratoriale che offre la possibilità di costruire il proprio percorso di apprendimento in un clima operativo, dove il "fare" in modo operativo sostiene e rende più facile l'"imparare" e rende più solida l'acquisizione del "sapere";
- dialogante dove ognuno è libero di manifestare le proprie idee, le proprie emozioni, i propri punti di vista, e di apportare un personale contributo nella costruzione collettiva delle conoscenze, che risultano condivise e aperte a nuove prospettive, alimentate anche dalla divergenza di vedute.

Nel percorso di crescita un ruolo fondamentale è assegnato ai docenti, come facilitatori dell'apprendimento e stimoli a valorizzare le diversità di natura emotiva, affettiva, relazionale e cognitiva che emergeranno nei rapporti interpersonali. Su di queste agiranno per indirizzarle verso una collaborazione positiva da intendersi nell'ottica dell'aiuto reciproco e del superamento comune di eventuali ostacoli o difficoltà.

I contenuti scolastici verranno proposti nell'ottica di un apprendimento fondato su processi di conoscenza aperti alla scoperta dei concetti essenziali di ogni disciplina, cercando di stabilire, nel contempo, legami e connessioni fra le varie discipline.

Le competenze che ci si propone di promuovere saranno di tipo trasversale, in riferimento al Quadro europeo delle competenze, al quale i docenti fanno riferimento nella loro programmazione e che fa da base al curricolo verticale d'Istituto. Grande cura è posta nella predisposizione di un clima accogliente nelle classi, mediante piccoli accorgimenti che rivelino una spirito di apertura, di accoglienza e di incoraggiamento, pur nel rigore degli obiettivi da perseguire e nella richiesta di impegno, continuità, responsabilità da parte di ogni alunno.

La metodologia risponde ai seguenti criteri:

- Connessione tra le diverse discipline e attività, sia in rapporto all'impostazione educativa sia alla proposta dei contenuti.
- Impostazione del lavoro didattico in rapporto all'analisi della situazione iniziale del singolo alunno, elaborata attraverso le prove d'ingresso e le osservazioni sistematiche.
- Organizzazione del lavoro anche in rapporto alle fasce di livello degli alunni, con l'attivazione di interventi mirati al sostegno, al recupero, al potenziamento delle capacità e dei comportamenti positivi.
- Valorizzazione della curiosità, della creatività, della operatività espresse dagli alunni.
- Attenzione ai diversi stili di apprendimento: la lezione frontale si alterna ad attività di gruppo, alle lezioni dialogate facendo leva sulla responsabilità individuale, sulla partecipazione attiva, sull'autovalutazione, sulla consapevolezza degli obiettivi da raggiungere nelle diverse attività.

Attività specifiche

Educazione motoria: la scuola propone il percorso di educazione motoria con personale qualificato.

Inglese: la scuola propone il percorso di inglese con insegnante di madre lingua.

Laboratori

N.B.: le attività sono momentaneamente sospese a causa del COVID-19

I Laboratori sono luoghi attivi che promuovono l'azione degli alunni mobilitando il loro sapere e il loro saper fare in un contesto esperienziale particolarmente ricco di relazioni e comunicazioni.

Si effettueranno all'interno delle ore curricolari e affronteranno i seguenti temi:

- **Laboratorio di attività espressive** può dare spazio ai diversi linguaggi: verbale, orale, scritto, visivo, mimico, gestuale, musicale, artistico, informatico, di manipolazione...
- **Laboratorio arcobaleno**, in collaborazione con enti e associazioni del territorio a classi aperte con cadenza mensile.

Il Collegio dei Docenti individua gli strumenti e le strutture disponibili per rendere l'attività didattica efficace ed operativa, rispettando le fasi dell'apprendimento, dalla manipolazione all'astrazione.

Si utilizzano sussidi e altro materiale didattico, visite guidate e spettacoli teatrali ed altre iniziative progettuali che ampliano l'orizzonte della scuola, stabilendo un rapporto interattivo con il territorio.

I criteri fondamentali a cui ci si ispira:

- ❖ **UNITARIETA' DELL'INSEGNAMENTO**
Insegnamento attivo, operativo, orientativo, vocazionale per il quale la cultura assume una profonda impronta formativa
- ❖ **INDIVIDUALIZZAZIONE – SOCIALIZZAZIONE**
Collaborazione tra alunni e docenti, lavoro per gruppi, valorizzazione del carattere sociale della formazione
- ❖ **CONTINUITA' EDUCATIVA**
Rapporti tra scuola ed extrascuola nell'ottica di una educazione integrale a forte visione unitaria

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLA SCUOLA

L'ambiente scolastico è pulito, accogliente e sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una confortevole permanenza a scuola per gli alunni e il personale.

Gli spazi presenti nella scuola con adeguate attrezzature sono:

- n. 1 palestra al piano seminterrato
- n. 1 salone al piano seminterrato, adibito a refettorio
- n. 5 aule al piano secondo, dove si svolge la normale attività didattica di cui 3 dotate di LIM
- n. 1 aula insegnanti al piano secondo
- n. 1 aula adibita a laboratorio video-musicale al piano terzo
- n. 1 aula adibita a laboratorio artistico al piano terzo
- n. 1 aula adibita a laboratorio informatico al piano terzo
- n. 1 aula dotata di LIM al piano terzo
- n. 2 aule per i vari laboratori al piano terzo
- n. 2 serie di servizi igienici al piano seminterrato
- n. 2 serie di servizi igienici al piano secondo
- n. 2 serie di servizi igienici al piano terzo
- n. 1 servizio igienico per disabili al piano primo
- n. 1 aula di lettura
- un nuovo campo sportivo polifunzionale
- ampio cortile per le attività ludico – didattiche libere e/o organizzate e n. 2 serie di servizi igienici.

L'Istituto è munito di adeguata segnaletica di sicurezza (D.Lgs. 81/2008) e di planimetrie indicanti i percorsi d'esodo, i percorsi di sicurezza, gli estintori, gli idranti e porte mangiafuoco. Tutte le uscite sono dotate di appositi maniglioni antipanico.

Verifica e valutazione

La valutazione dell'iter didattico ed educativo che ciascun alunno compie nell'ambito delle diverse attività programmate si esplicita nella compilazione del documento di valutazione.

I docenti si occupano di:

- valutare gli apprendimenti e il comportamento degli alunni;
- valutare i periodi didattici per il passaggio a quello successivo.

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni si struttura periodicamente:

- annuale;
- secondo la scansione dei periodi didattici (3+2) ai fini del passaggio al biennio successivo.

La valutazione è anche:

- **esterna**: si concretizza in verifiche periodiche per gli alunni delle classi seconde e quinte realizzate dall'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI);
- **interna**: è condotta dai docenti e si conclude con un giudizio sul profilo formativo dello studente.

TABELLE VALUTATIVE

Con l'ordinanza ministeriale n. 172 del 4/12/2020 cambia il modo di valutare gli alunni nella scuola primaria. "La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti."(OM 172, 4/12/2020).

"I giudizi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo di Istituto e sono riportati nel documento di valutazione" (OM 172).

Come riportato nelle linee guida allegate all'ordinanza "è necessaria una lunga fase di riflessione e condivisione collegiale che non può esaurirsi nell'arco di pochi giorni/settimane".

Il Collegio dei Docenti, perciò, con delibera del 13 Gennaio 2021, ha adottato i nuovi criteri per la valutazione per questo anno scolastico 2020/2021. L'accento della valutazione viene spostato da ciò che si è insegnato (contenuto) alle tappe formative di ciascun alunno (processo cognitivo messo in atto), utilizzando i quattro livelli di apprendimento definiti dal ministero. Non ci saranno quindi più i voti, ma si guarderà a ciò che viene messo in atto dal bambino per raggiungere il traguardo valutando sulla base delle quattro dimensioni presenti nell'ordinanza:

- Autonomia dell'alunno
- Tipologia della situazione in cui opera (nota o non nota)
- Quali risorse mette in campo ed utilizza per portare a termine il compito assegnatogli - Continuità

Si individueranno punti di forza e di debolezza dell'alunno, per progettare un percorso sempre più adatto al raggiungimento in modo completo dei traguardi per l'apprendimento. I livelli di apprendimento raggiunto sono attualmente oggetto di studio per gli insegnanti.

I livelli dati dal ministero resteranno sempre quattro; non sarà possibile ridurli a un mero paragone di media di rendimento, perché oggetto della valutazione saranno l'azione dell'alunno e i contenuti. I livelli serviranno non solo all'insegnante, ma ai genitori, con i quali i docenti dovranno confrontarsi per aiutare il bambino a continuare in modo positivo il proprio percorso scolastico, ed anche al bambino, per riflettere sull'andamento del proprio procedere nell'apprendimento, così da divenire egli stesso consapevole dei propri punti di forza e di quelli più vulnerabili in un'autentica valutazione di sé.

Nel documento di valutazione verrà assegnato un livello ad ogni obiettivo di apprendimento delle singole discipline.

Di seguito vengono spiegati i quattro livelli di apprendimento dati dal ministero e a cui ci si riferisce nella valutazione per gli obiettivi formativi di ciascuna disciplina (secondo quadrimestre) e dove si ritrovano le quattro dimensioni sopra esposte.

Livello di apprendimento	Come agisce l'alunno
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto dell'insegnante e di risorse fornite appositamente
Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo, ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità

Il Collegio continuerà a lavorare e a riflettere sui livelli di apprendimento per operare una valutazione che sia davvero formativa per gli alunni, per condurli ad un'autovalutazione in itinere necessaria per prendere coscienza del percorso che stanno facendo, così come richiesto dal Ministero, ed aggiornerà poi il presente PTOF in base alle scelte operate.

MOTIVAZIONE IN BASE AL COMPORTAMENTO	GIUDIZIO
<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica; - Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico; - Ottima capacità di socializzazione e collaborazione; - Ruolo propositivo all'interno della classe e della scuola. 	CORRETTO
<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica; - Rispetto del regolamento scolastico; - Ruolo generalmente propositivo e collaborativo all'interno della classe. 	QUASI SEMPRE CORRETTO
<ul style="list-style-type: none"> - Equilibrio nei rapporti interpersonali, - Rispetto del regolamento scolastico; - Ruolo complessivamente collaborativo e positivo all'interno della classe. 	ABBASTANZA CORRETTO
<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento non sempre rispettoso e corretto nei confronti di insegnanti e compagni; - Sufficiente rispetto del regolamento scolastico; - Saltuario disturbo della lezione 	NON SEMPRE CORRETTO
<ul style="list-style-type: none"> - Comportamento scorretto nei rapporti con insegnanti e compagni; - Frequente disturbo della lezione. 	NON CORRETTO

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

“La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva” (D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009, art. 2).

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla “Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione”, adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 Marzo 2000” (D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009, art. 3).

La valutazione dell'iter didattico ed educativo che ciascun alunno compie nell'ambito delle diverse attività programmate, si esplicita nella compilazione del Documento di valutazione e, al termine del quinquennio, della Scheda per la certificazione delle competenze, declinate secondo i seguenti indicatori:

Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

Iniziale: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente Al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	

4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. E' in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	<p>Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p> <hr/> <p>Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <hr/> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.</p>	

Gli obiettivi educativi e didattici generali vengono fissati in sede di programmazione dal singolo docente, dal Consiglio di Classe e dal Collegio Docenti. Ogni Docente stabilisce, in linea con le Indicazioni Nazionali, quali obiettivi specifici di apprendimento verificare in ciascuna prova.

AREA PROGETTUALE

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

Il presente Piano risponde alla richiesta del DM 39/2020 nel quale si evidenzia che, “tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano” ed è redatto in conformità con le *Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata*, emanata con D.M. n. 89 del 7 Agosto 2020. Il Piano è allegato al PTOF e pubblicato sul sito internet dell’Istituto.

A - Premesse

1. Per Didattica Digitale Integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti, come modalità didattica complementare che integra i momenti e le attività in presenza con momenti e attività a distanza, con l’ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.
2. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all’apprendimento sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli o di interi gruppi di classe. La DDI è orientata anche agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute.
3. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento degli alunni, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, o terapie mediche.
4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare la DDI è uno strumento per:
 - Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
 - La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
 - Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
 - Il miglioramento dell’efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento: sensoriale, visuale, uditivo, verbale, globale-analitico, esperienziale, ecc...
 - Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell’apprendimento, svantaggio linguistico ecc...)
5. In particolare la DDI è uno strumento utile per:
 - Mantenere vivo il sentimento di appartenenza alla comunità scolastica e la relazione con gli insegnanti e i compagni;
 - Dare continuità all’azione educativa;
 - Permettere la partecipazione alle proposte formative;
 - Sperimentare proposte didattiche adatte all’età degli alunni, ai loro bisogni, ai loro talenti;
 - Sviluppare competenze digitali;
6. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell’interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera
7. sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:
 - **Attività sincrone**, ovvero svolte con l’interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare sono da considerarsi attività sincrone

- Le videolezioni in diretta, intesa come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
- Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti (programmi su web, testi, ...)
- Realizzazione di esperienze di gruppo sotto la supervisione dell'adulto in modalità cooperativa.
- **Attività asincrone**, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali quali:
 - L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - La visione di videolezioni, documentari o altro materiale, video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali e non; ad esempio le realizzazioni dei bambini della scuola dell'infanzia.

Pertanto, non rientra tra le AID (attività integrate digitali asincrone) la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento/apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte degli studenti di compiti precisi, assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

8. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona, anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona, è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS) con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.
9. La progettazione della DDI deve tenere conto dell'età e delle competenze degli alunni, quindi assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza, in un'ottica di personalizzazione del curriculum. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani Didattici Personalizzati, nell'ambito della didattica speciale. Il materiale didattico che verrà utilizzato, sarà richiesto in base alle necessità e alla disponibilità di recupero all'interno delle famiglie.
10. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curriculum d'Istituto.
11. I docenti di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, alle attività della DDI.
12. L'Ente gestore e i docenti garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:
 - Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente (personale di segreteria e amministrativo).
 - Attività di alfabetizzazione digitale rivolte agli alunni dell'Istituto, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

B – Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. **Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:**
 - Il registro elettronico "Soluzione" in fase di adozione.

- La piattaforma Google Suite (tra cui GMail, Drive, Classroom, Meet) per la partecipazione alle lezioni online, pubblicazione materiale didattico, video, foto, letture animate, lezioni in remoto, consegna di compiti, relazioni, correzione di compiti;
- Il sito web istituzionale, per la diffusione di notizie aggiornate relative alla vita scolastica;
- Le mail istituzionali: ist.scol.s.antida@tiscali.it segreteria@santidamandello.it A breve verrà creata una mail per gli alunni da utilizzare SOLO per la comunicazione tra Alunni, Famiglia e Docenti;
- I canali social ufficiali di Istituto (Facebook, instagram), per la pubblicazione di informazioni relative alla Scuola.

Ciascun docente, nell'ambito della DDI, può comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento degli alunni.

2. Nell'ambito delle attività in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.
3. Nell'ambito delle attività in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sull'Agenda di classe, in corrispondenza del termine della consegna, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di alunni, avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.
4. PER LA SCUOLA dell'INFANZIA, nell'ambito delle attività in modalità asincrona, gli insegnanti condividono su Google Classroom le attività svolte nella diretta attraverso la registrazione di brevi video, richiesta di materiale per attività ludico – creative, materiale video e fotografico, link utili.

C. Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

- I. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuova sospensione delle attività didattiche in presenza o di misure di contenimento della pandemia che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle attività in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni definito dal Collegio Docenti e con quote minime di lezione così stabilite:

SCUOLA dell'INFANZIA:

A ciascuna sezione è assegnato un monte ore settimanale di 3 unità orarie da non più di 40 minuti di attività didattica sincrona, per mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini.

SCUOLA PRIMARIA: A ciascuna classe è assegnato un monte ore settimanali di almeno 15 unità orarie da 45 minuti di attività didattica sincrona. Per consentire una valida offerta didattica digitale integrata con ritmi di apprendimento significativi e per prepararsi alla lezione successiva, al termine di ogni unità oraria, è previsto un momento di pausa di circa 10-15 minuti.

Per la classe 1^ saranno previste 10 ore settimanali.

D. Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'intero gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Google Meet o le altre piattaforme previste dal presente regolamento.
2. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza degli alunni e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.
3. Durante lo svolgimento delle videolezioni, agli alunni è richiesto il rispetto delle seguenti regole:
 - Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante.
 - Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;

- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta dello studente;
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso;
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante utilizzando gli strumenti disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra l'alunno in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.
- La lezione, in tutta la sua durata, si intende riservata alla classe a cui è rivolta.

I genitori degli alunni della scuola Primaria sono invitati a:

- Limitare le conversazioni su Google Classroom solo alla didattica;
- Attenersi alle indicazioni date dai docenti e inviare solo il materiale richiesto;
- Una volta consegnato il compito, evitare di chiedere nei commenti dello stream conferma di ricezione da parte dell'insegnante;
- In caso di problema nella gestione delle attività, scrivere all'insegnante un commento privato (non pubblico) su Google Classroom in modo che si possa risolvere il singolo problema;
- Promuovere l'autonomia degli alunni intervenendo nelle videolezioni solamente se strettamente necessario.

E. Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe e delle Sezioni, le attività in modalità asincrona.
2. Gli insegnanti possono utilizzare Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Google Classroom consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.
3. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto agli alunni ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.
4. Gli insegnanti, se necessario, possono progettare e realizzare le attività asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base di obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con gli alunni, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati, all'arricchimento del bagaglio di esperienze di ciascun bambino.

F – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette di verificare eventuali abusi, occorsi prima, durante o dopo ogni sessione di lavoro.
2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.
3. In particolare è vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti offensivi.
4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte degli alunni può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.
- 5.

G – Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione o di contenimento della diffusione del SARS CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento delle lezioni in presenza di una o più classi, in tempi brevi prenderanno il via, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente Scolastico con le insegnanti interessate.
2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, riguardino singoli studenti o piccoli gruppi, che presentino un certificato medico che attesti un'assenza superiore a sette giorni, il Consiglio di classe provvederà a valutare le modalità e i criteri più consoni per l'attivazione della DDI, attivando percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

H – Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai Medici del Sistema sanitario nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnate le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente Scolastico.
2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizioni di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

I – Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. Premesso che (MIUR n. 388 del 17.03.2020) “la Didattica a Distanza per sua natura è fortemente orientata alle competenze e richiede compiti non riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l'originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare”, ciascun Docente individua le metodologie più consone al percorso didattico da svolgere, seguendo la linea condivisa di selezionare i contenuti irrinunciabili e lavorare sui processi. Tutto ciò sarà oggetto di valutazione
2. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate dal Collegio dei Docenti e riportate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, del grado di maturazione raggiunto e dei punti di forza e debolezza degli alunni. È facoltà del Collegio Docenti predisporre una griglia specifica per la valutazione delle modalità di gestione dell'ambiente digitale.
3. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dagli alunni con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

L – Aspetti riguardanti la privacy e la sicurezza

Chi esercita la responsabilità genitoriale degli alunni:

- a. Prende visione dell'informativa sulla privacy dell'istituto per gli alunni e le loro famiglie ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);

- b. E' a conoscenza del fatto che non saranno utilizzati strumenti finalizzati alla didattica o dati a scopo di raccolta pubblicitaria, registri di alcun tipo, le immagini e i video realizzati non saranno utilizzati pe fini diversi da quelli formativi previsti dal PTOF.
- c. I dati personali trattati (nome e cognome) per erogare attività didattiche saranno effettuati per rispettare un obbligo di legge e di pubblico interesse (DPCM 4 Marzo 2020, DPCM 8 Marzo 2020), quindi non è necessaria la richiesta di consenso.

Alcune buone pratiche sulla sicurezza:

- o Conservare la password personale e non consentirne l'uso ad altre persone;
- o Non consentire ad altri, a nessun titolo, l'utilizzo delle piattaforme;
- o Quando ci si avvale di un PC in modo non esclusivo, utilizzare sempre il software Google Chrome in modalità "navigazione in incognito", non memorizzare la password ed effettuare sempre il logout;
- d. In caso di accertamento di non conformità alle regole di comportamento indicate, l'Istituto potrà sospendere l'account dell'utente o revocarlo in modo definitivo senza alcun preavviso né obbligo di giustificazione scritta.
- e. L'Istituto non è responsabile della natura o del contenuto del materiale disponibile su internet e declina qualsiasi responsabilità in caso di accesso od uso scorretto alla piattaforma da parte dello studente e per gli eventuali danni che ne possono derivare.

Mandello del Lario, 05 Gennaio 2021

Progetto Accoglienza – Continuità

Questo progetto coordina le attività di accoglienza di tutte le scuole dell'età evolutiva: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per promuovere un cammino di formazione integrale.

Tutela della salute in età scolare: “Temi di educazione alla salute”

Per promuovere un'educazione alimentare sempre più corretta gli alunni vengono stimolati a portare a scuola una merenda adeguata. L'iniziativa denominata “Merenda sana” rientra nell'area di questa educazione.

Progetto solidarietà

“Al di là di ogni frontiera, manifestare ai poveri la tenerezza di Dio”.

Per rendere reale l'azione educativa sullo stile di Santa Giovanna Antida, la scuola si attiverà a promuovere vere iniziative che facilitino negli alunni una sensibilità ed una “tenerezza” per i bisognosi, attuando momenti di scambio in cui confrontare esperienze, modi di vita per un vero e proprio gemellaggio con qualche Missione appartenente alla Congregazione.

STILE ORGANIZZATIVO

Orario scolastico

L'orario scolastico è articolato in 35 settimane annuali, per un totale di 28 ore settimanali per tutte le classi.

Per la buona educazione del bambino e per l'armonia del servizio si chiede il rispetto degli orari previsti e la puntualità per l'inizio delle lezioni.

GIORNI	CLASSI 1° - 2° -3°-4°-5°	
	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	08.30-12.30	14.00-16.00
MARTEDI'	08.30-12.30	14.00-16.00
MERCOLEDI'	08.30-12.30	14.00-16.00
GIOVEDI'	08.30-12.30	14.00-16.00
VENERDI'	08.30-12.30	====
TOTALE ORE SETTIMANALI	28	

Rapporti scuola – famiglia

La scuola ha il compito di programmare gli spazi dedicati a loro affinché rappresentino davvero una occasione di crescita anche per le famiglie e non un caotico assemblearismo o una prevaricazione di ruoli. Il rapporto scuola-famiglia è particolarmente delicato; si richiede la collaborazione tra le due istituzioni, scuola e famiglia, al fine di costruire reti di confronto nell'ottica del diritto-dovere reciproco.

GENITORI

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola prevede:

- Elezione annuale dei rappresentanti di classe e triennale dei rappresentanti in sede di Consiglio di Istituto;
- Possibilità di avvalersi della "Dote Scuola" promossa dalla Regione.

ALUNNI

Gli ALUNNI sono chiamati a verificare nella loro esperienza la verità della proposta cristiana come risposta al proprio desiderio di significato e a coinvolgersi nel rapporto educativo con gli insegnanti in modo costruttivo e sincero. Per gli alunni l'amicizia nelle classi e tra le classi sarà il modo più concreto per vivere l'esperienza della solidarietà.

AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e l'Ente Gestore, allo scopo di possedere competenze di tipo disciplinare, didattico, psicopedagogico, di metodologia della progettazione, di relazione e comunicazione.

COMPITI A CASA

L'assegnazione dei compiti ha come finalità lo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità del bambino, nonché il senso del dovere che lo accompagneranno nelle sue scelte future. Tale impegno non deve essere considerato un onere familiare, bensì un consolidamento delle attività svolte in classe da eseguirsi **ESCLUSIVAMENTE** ad opera dell'alunno. Il genitore collaborerà con le insegnanti assicurandosi che il compito venga svolto.

VISITE GUIDATE E USCITE D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e le uscite d'istruzione saranno finalizzate a: integrare la normale attività della scuola per contribuire alla realizzazione di apprendimenti significativi, favorire la formazione generale della personalità degli alunni e la loro socializzazione; stimolare l'arricchimento culturale.

SERVIZIO ACCOGLIENZA

La scuola offre:

- servizio di pre-scuola, dalle ore 7,30 alle ore 8.20 per gli alunni che ne avessero effettiva necessità per ragioni di lavoro dei genitori;
- servizio di mensa facoltativo che facilita la permanenza degli alunni alle attività didattiche pomeridiane e ne arricchisce la socializzazione;
- servizio degli insegnanti per l'assistenza agli alunni sia alla mensa che al gioco durante il tempo libero;
- servizio post-scuola, dalle ore 16,00 alle ore 16.30 per gli alunni che ne avessero effettiva necessità per ragioni di lavoro dei genitori.

Incontri su tematiche educative, didattiche e culturali

Per mantenere desta la coscienza della propria responsabilità e per offrire un luogo di confronto, la scuola propone a genitori e insegnanti diverse occasioni di incontro, di riflessione comune o di approfondimento su tematiche educative e didattiche.

I contenuti didattici veicolano un giudizio culturale che viene comunicato alle famiglie con diverse modalità che tengono comunque conto della necessità per i ragazzi di comunicare, attraverso gesti concreti, ciò che apprendono. I genitori sono invitati a iscriversi annualmente all'associazione "A.Ge.Sc.", per condividere momenti di incontro e verifica.

È stato attivato anche uno sportello psicologico gestito da una specialista e attivo secondo un calendario affisso in bacheca e presente sul sito della scuola, a cui genitori ed insegnanti possono rivolgersi per richiedere una consulenza sulle problematiche educative

**LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
(PTOF)
Per la scuola dell'infanzia paritaria (2-6 anni) e per la scuola
Primaria**

Il collegio Docenti con la Direzione propone al consiglio d'Istituto che approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2021-2024 redatto ai sensi della Legge 107/2015

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 4 gennaio 2021

Presentato al Consiglio d'Istituto il 5 gennaio 2021

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questo Istituto.

Mandello del Lario, 5 gennaio 2021

Per l'Istituto della Scuola

Il Legale rappresentante

Per il Collegio docenti/educatrici

La Direzione pedagogico-didattica

I N D I C E

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA. RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 3
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2021-2024. CARATTERISTICHE E CONTENUTI.....	pag.4
L'ISTITUTO SCOLASTICO S. GIOVANNA ANTIDA.....	pag. 5
L'ISTITUTO NEI DOCUMENTI NAZIONALI: FINALITÀ EDUCATIVE E AMBITI DI SVILUPPO.....	pag. 6
PREMESSA.....	pag. 6
STILE EDUCATIVO ... EDUCARE E INCLUDERE: UN'ESPRESSIONE DELL'AMORE ORIENTAMENTO PEDAGOGICO DI SANTA GIOVANNA ANTIDA.....	pag. 7
IL NOSTRO ISTITUTO: UN PO' DI STORIA, LA SUA IDENTITÀ	pag. 9
EDUCARE ISTRUENDO.....	pag. 10
L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.....	pag. 10
LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO.....	pag. 11
PER UNA NUOVA CITTADINANZA.....	pag. 12
PER UN NUOVO UMANESIMO.....	pag. 12
CENTRALITA' DELLA PERSONA.....	pag. 13
GLI ALUNNI.....	pag. 13
UNA SCUOLAINCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA.....	pag. 14
LA FAMIGLIA.....	pag. 16
ORGANIGRAMMA.....	pag. 16
SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA	
I DOCENTI.....	pag. 17
L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.....	pag. 17
LE FINALITA'	pag. 18
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA DIDATTICA 2021-2024	pag. 18

STRUTTURA DELLA SEZIONE PRIMAVERA E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	pag. 20
STILE ORGANIZZATIVO.....	pag. 21
STRUTTURAZIONE DEL TEMPO SCUOLA.....	pag. 21
GLI SPAZI.....	pag. 21
USO DEGLI SPAZI.....	pag. 21
SCELTE DIDATTICHE.....	pag. 21
VERIFICA, VALUTAZIONE, DOCUMENTAZIONE.....	pag. 21
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SEZIONE PRIMAVERA-SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA.....	pag.23
SCUOLA PRIMARIA	
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO	pag 26
OFFERTA FORMATIVA.....	pag. 26
METODOLOGIA.....	pag. 26
AMBIENTE FORMATIVO.....	pag. 27
ATTIVITÀ SPECIFICHE.....	pag. 28
LABORATORI.....	pag. 29
CARATTERISTICHE AMBIENTALI.....	pag. 30
VERIFICA E VALUTAZIONE.....	pag. 31
TABELLE VALUTATIVE.....	pag. 32
AREA PROGETTUALE	
PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)	pag.36
PROGETTO ACCOGLIENZA-CONTINUITÀ.....	pag.42
TUTELA DELLA SALUTE IN ETÀ SCOLARE: "TEMI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE"	pag.42
PROGETTO SOLIDARIETÀ.....	pag. 42
STILE ORGANIZZATIVO.....	pag. 43
GENITORI.....	pag. 43
ALUNNI.....	pag. 44
AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI.....	pag. 44

COMPITI A CASA.....	pag. 44
VISITE GUIDATE E USCITE D'ISTRUZIONE.....	pag. 44
SERVIZIO ACCOGLIENZA.....	pag. 44
LEGITTIMAZIONE P.T.O.F.....	pag. 45